

ANDREA MATTIOLI, DAL POLITECNICO DI CREMONA A "FABBRICADIGITALE", RACCONTA IL SUO PERCORSO

## Campus agli albori, la migliore occasione

«Studiare è una grande opportunità di conoscenza, ma deve anche essere un piacere»

di Paolo Fornasari

**P**rosegue il nostro viaggio di ascolto delle esperienze dei primi ingegneri del Politecnico di Cremona. In questo numero riportiamo quella del cremonese Andrea Mattioli che lavora come Human Resources Manager di "fabbricadigitale", Mindicity e Engooh. Dopo aver ottenuto nel 1991 il diploma di ragioniere programmatore all'Istituto Beltrami, frequentò la triennale di Ingegneria Informatica ed automatica della nascente sede staccata del Politecnico di Milano nella nostra città.

**Ha ricevuto consigli da qualcuno per la scelta universitaria?**

«Non proprio. Nel 1991 il mondo dell'informazione era molto diverso da oggi, c'erano meno canali da cui attingere consigli, conoscere esperienze... per intenderci il fenomeno dell'infodemia non esisteva proprio. All'epoca a Cremona l'università era per certi aspetti agli albori con la nascita del triennio di Ingegneria informatica e automatica e quale miglior occasione per un neodiplomato di mettersi alla prova? Rispetto al tempo che ora viviamo le possibilità erano più limitate, davanti al bivio "o studi o lavori", ho scelto lo studio».

**Oggi che il Campus del Politecnico di Cremona ha tutte le caratteristiche di una sede universitaria e si prepara, in un futuro ormai prossimo, a godere di spazi e servizi di altissimo livello, che consigli darebbe a un giovane che deve scegliere dove formarsi?**

«Dare consigli non è semplice, anche se tutti lo fanno, talvolta senza averne le competenze. Oggi le possibilità di scegliere percorsi di studio sono infinite e a volte iper-specialistiche, oltre al fatto che basta un Pc, anzi uno smartphone, per essere connessi con il mondo. Quello che mi sento di dire è che studiare è una grande opportunità di conoscenza, forma le persone e aiuta ad entrare in relazione con contesti diversi e con gli altri, allarga gli orizzonti di pensiero. Il suggerimento che posso dare è di scegliere qualcosa che sembri 'adatto' a chi una scelta sta per fare: studiare significa scoprire e creare nuove connessioni, lo studio deve essere un piacere non una costrizione, anche se un compromesso va trovato, perché non tutto infatti può piacere».

**Come valuta la sua esperienza universitaria a Cremona?**

Il campus naturalmente non c'era ancora e non era nemmeno fra gli obiettivi, per cui ho trascorso la maggior parte del mio tempo al terzo piano dell'Isis Torriani, quella era la sede della triennale. Ricordo ancora l'aula Varalli, una specie di arena dove sostenevamo gli esami che scandivano i tempi della vita. Sotto certi aspetti, la sensazione era quella di proseguire gli studi della scuola superiore, senza avere la consapevolezza precisa di essere invece i pionieri di un'epoca che sarebbe stata pervasa dall'informatica e dall'automazione in ogni spazio di vita e lavoro».

**In cosa consiste il suo lavoro?**

«Sono un Human Resources (Hr) manager: ciò significa che mi occupo di persone. Ho sempre lavorato in aziende IT (Information Technology), ma dal 2005 mi sono spostato nell'ambito della gestione delle risorse umane, dedicandomi alla selezione, allo sviluppo e alla crescita dei professionisti. Non ho però mai abbandonato la curiosità per la tec-



Nell'immagine, Andrea Mattioli

nologia e sono affascinato dagli impatti che questa ha sulle nostre vite, per questo colgo con piacere le opportunità che mi si presentano di proporre alle scuole secondarie di secondo grado progetti e laboratori che facilitino la comprensione del nostro mondo tecnologico».

**Difficoltà e soddisfazioni principali?**

«Le difficoltà maggiori stanno nel continuare a restare aggiornati, perché la velocità con cui tutto cambia è impressionante, ma non solo. Sta diventando un lavoro dentro il lavoro anche identificare le fonti di informazione autorevoli e affidabili, perché non è così semplice capire e orientarsi nel mare magnum del web. L'iper-connesione ha modificato la percezione e l'impiego del tempo; è aumentata la sensazione di non fare mai abbastanza e l'ansia da prestazione, anche nei giovanissimi che costruiscono le loro esperienze spesso in larga misura nel mondo virtuale. Questo può portare ad un senso di estraniamento, alla disgregazione del sé. Per tutto ciò, sono soddisfatto quando il tempo che dedico alle persone, alla loro formazione, porta all'acquisizione di nuove consapevolezze e a un cambio dei comportamenti che migliora il mo-

do di stare al lavoro e di conseguenza di vivere. Sembra strano, ma la maggior parte dei giovani dichiara di sentirsi soli pur se connessi con il mondo. E il fenomeno è riscontrabile anche tra noi adulti».

**Come concilia lavoro e vita privata?**

La mia vita è un tutt'uno e il confine tra lavoro e vita privata non è ben definito, anche se credo di aver imparato a gestire tempo e priorità. Cerco di fare cose che mi interessano e di mescolarle, come ingredienti di base del vivere meglio. Di certo ci sono momenti dedicati interamente alla famiglia e alle relazioni non professionali, ed è bene che sia così. Devo però anche aggiungere, che nella mia esperienza ho verificato come saper individuare punti di connessione fra interessi privati e lavorativi possa diventare una grande fonte di energia positiva e creativa».

**Ha svolto esperienze all'estero?**

Le collaborazioni all'estero sono legate a eventi, convention, fiere di settore di breve durata. Londra, Barcellona, Istanbul, Lodz (Polonia), Iasi (Romania), New York, San Paolo, Shanghai sono le città dove mi è capitato di vivere le espe-

rienze professionali più significative».

**Progetti futuri?**

«Migliorare sempre, imparare cose nuove dalle persone che hanno conoscenze ed esperienze diverse e più ampie rispetto alle mie, ma anche avere prudenza nelle scelte e allenarsi a lasciar perdere le cose che non sono più del nostro tempo. Mi impegno, e continuerò a farlo, a stare al passo con le evoluzioni del mondo socio-relazionale e a supportare le persone nella loro crescita personale e lavorativa, riducendo dove possibile le ansie dettate dall'incertezza del nostro tempo, ne quale però c'è una certezza: la cooperazione e la collettività sono punti di forza sui quali investire».

**Cosa suggerisce a chi si potesse sentire attratto dal suo percorso professionale?**

«Posso accennare a qualche suggerimento pratico. Anzitutto, serve flessibilità, mettere in conto di poter/dover cambiare e accettare l'idea che questa sia una condizione per crescere. Bisogna poi evitare di intraprendere un percorso di studi che non piace solo per soddisfare le aspettative di altri e piuttosto informarsi sui trend di mercato per orientare le scelte sulle professioni che sembrano avere un futuro. Bisogna imparare a lavorare e a confrontarsi con gli altri, perché chiudersi nella propria bolla alla lunga diventa un limite. Non basta infine solo pensare, bisogna allenarsi a fare qualcosa per capire facendo».

**Lei è stato definito il deus ex machina del brand TEDxCremona: ci può spiegare meglio?**

«Con un gruppo di volontari organizziamo eventi ispirazionali sotto questo brand: nel 2022 abbiamo portato più di mille persone al Ponchielli con "Favolosa complessità" e il ritorno del pubblico sui contenuti è stato pura energia. Credo che il tentativo di portare valore dentro la comunità, di fare qualcosa di concreto per la città in cui vivi, mettendo in circolo idee, sia una delle esperienze più belle e arricchenti che ci possano esse-

### LA STRUTTURA

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987. Il polo cremonese offre diversi percorsi di laurea: uno in Ingegneria Gestionale e uno in Ingegneria Informatica e due Corsi di Laurea Magistrale, uno in Music and Acoustic Engineering e uno in Agricultural Engineering, unico in Italia e partito



recentemente a settembre del 2021. La vocazione del Campus di Cremona riguarda i seguenti settori:

- l'acustica per l'integrazione tra suono e tecnologie dell'informazione; lo sviluppo di sistemi innovativi per l'acquisizione e la riproduzione spaziale del suono.
- lo Smart Agrifood per le innovazioni digitali nella filiera agricola e agroalimentare.
- l'informatica per i servizi e l'industria e l'automazione.
- la gestione d'impresa basata sulle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) sulla considerazione degli aspetti ambientali e sulla riorganizzazione ed informatizzazione dei processi aziendali.

### PERCORSI DI ECCELLENZA 2023-24

## Ingegneria Gestionale e Informatica, le matricole possono "scendere in campo" dal 10 luglio fino al 30 settembre

È aperta la ricerca dei nuovi Eccellenti per l'anno accademico 2023/2024! Le matricole di Ingegneria Gestionale e Ingegneria Informatica potranno presentare la propria candidatura al bando di concorso dei Percorsi di Eccellenza dal 10 luglio fino al 30 settembre ed entrare così a far parte del gruppo dei nuovi Eccellenti del Campus di Cremona.

Aziende e istituzioni identificano in questa iniziativa un grande valore, infatti quest'anno Associazione Cremonese Studi Universitari (ACSU), A2A SpA e Fondazione Next Generation 3C Ets finanzieranno le borse di studio che riceveranno i primi cinque assegnatari in graduatoria. Ed è un'ulteriore conferma dell'efficacia di questo progetto il ruolo ricoperto nelle aziende dai ragazzi che hanno completato con successo i Percorsi di Eccellenza: tutti hanno

fatto strada anche nel mondo del lavoro e oggi ricoprono posizioni di rilievo sia in importanti aziende italiane sia in significative realtà straniere.

Gli assegnatari di questo premio, oltre a ricevere una borsa di studio del valore complessivo di 5.000 euro, potranno usufruire di importanti opportunità: prima fra queste c'è la possibilità di svolgere ogni estate un tirocinio in azienda, sperimentando in prima persona quali sono le dinamiche aziendali che entrano in gioco in un contesto diverso da quello universitario, dove la propositività, un impegno costante e il senso di responsabilità fanno la differenza. Imparare in un contesto lavorativo aiuta ad avere un metodo multidisciplinare rispetto alle tematiche affrontate e ad acquisire un approccio meritocratico. Nelle precedenti 15 edizioni sono



Da sinistra, Filippo Principi ed Emanuele Ghelfi

stati attivati un totale di 138 tirocini estivi, traguardo raggiunto grazie al supporto di 74 aziende, in alcuni casi diventate finanziatrici dei Percorsi, che ne hanno condiviso gli obiettivi e hanno scelto di ospitare gli assegnatari nel periodo estivo per attivare una proficua collaborazione che per alcuni di loro è proseguita anche dopo la laurea.

Proprio come è successo ad Emanuele, brillantemente laureato in Ingegneria Informatica, che ha apprezzato molto l'opportunità offerta da questa iniziativa, considerando davvero utili i tirocini svolti e nella sua testimonianza video ha evidenziato «durante il mio percorso ho intra-

preso collaborazioni con aziende del territorio che sono continuate anche dopo la laurea triennale e mi hanno permesso di affacciarmi al mondo del lavoro, quindi di mettere in pratica quello che avevo imparato a lezione e anche di approfondirne i contenuti trattati».

I Percorsi di Eccellenza inoltre offrono la possibilità di partecipare gratuitamente a corsi di formazione avanzata su particolari tematiche. Aspetto giudicato particolarmente stimolante da Filippo che ha dichiarato nella sua intervista «ho scelto Cremona perché ha i Percorsi di Eccellenza, percorsi estremamente formativi al di là del contributo econo-